

Discorso pronunciato dal Consigliere di Stato Paolo Beltraminelli in occasione del 20° anniversario del Centro residenziale di Cagiallo
31 maggio 2017

– Fa stato il discorso orale –

“L'importanza di offrire occasioni per sostenere quella forza di volontà imprescindibile per qualsiasi passo in avanti”

Presidente del Consiglio di Fondazione Alessandro Soldini,
Sindaco del Comune di Capriasca Andrea Pellegrinelli,
Direttore di Ingrado Daniele Intraina,
Responsabile del Centro residenziale Jann Schumacher,
Ospiti del Centro Residenziale,
Ospiti del Centro diurno,
Professioniste e professionisti,
Gentili signore,
Egregi signori,

Da vent'anni qui a Cagiallo si offrono terapie residenziali della dipendenza da alcol a persone che non solo hanno iniziato ad abusarne, ma che dopo lunghi periodi di abuso ne subiscono ormai danni alla salute, sia fisica, sia psicosociale.

Qui vengono offerti programmi di cura individualizzati, di durata flessibile, che mirano a ristabilire un equilibrio in persone in difficoltà nel gestire le abitudini quotidiane e il proprio comportamento in una società che diviene sempre più sfaccettata rispetto agli stili di vita, alle consuetudini e ai gusti individuali delle persone. Difficoltà che possono palesarsi dapprima nel tempo libero o in maniera timida, ma che in seguito possono arrivare a intaccare anche gli impegni lavorativi, le responsabilità sociali, i propri affetti. Fino a rovinare qualsiasi progetto di vita.

Fermare queste spirali richiede grande forza di volontà e coraggio. Ma richiede anche sostegno: ecco perché a quel punto diviene fondamentale intervenire, offrendo non solo terapie, ma dando soprattutto fiducia a chi chiede di poter cambiare, a chi aspira a vivere meglio e con meno condizionamenti, tornando a essere consapevole e pienamente responsabile delle proprie scelte quotidiane.

La vita offre l'occasione di fare esperienze di ogni sorta, di vivere emozioni intense, momenti di gioia e allegria, soprattutto se vissuti in compagnia. Sono tuttavia pochissime le situazioni completamente esenti da rischi: non lo è lo sport, una delle attività che preferisco in assoluto (ma che può condurre a infortuni, o peggio), non lo è l'alimentazione (se la gola è uno dei peccati capitali è proprio per la facilità che abbiamo all'eccesso), non lo è nemmeno svolgere una professione che appassiona (visto che può condurre ad un sovraccarico fisico ed emotivo, o a trascurare la sfera personale) e non lo è neanche

l'amore. Si tratta di un sottile e complesso equilibrio da aggiornare costantemente, con cui l'essere umano deve convivere per tutta la sua vita.

Anche il consumo di alcol non costituisce di per sé un'attività problematica, ma implica la delicata gestione di quell'equilibrio che spetta a ognuno di noi ricercare e mantenere, perché posto sotto la responsabilità individuale: quanto, quando e come bere. La responsabilità collettiva consiste invece nel definire regole che ci aiutino, nella promozione di messaggi e comportamenti positivi (perché accompagnare il cittadino con un'adeguata informazione sui rischi e sui consigli per il consumo è fondamentale) e nell'offerta di aiuto e supporto a chi lo richiede.

Il Cantone da sempre regola il settore dell'alcol poiché è ben consapevole che si tratta di un prodotto che è generalmente apprezzato ma il cui consumo può divenire problematico: la prevenzione e la riduzione del consumo nocivo di alcol al fine di proteggere la salute della popolazione sono quindi una priorità di salute pubblica.

In particolare, il Dipartimento della sanità e della socialità si concentra sulla prevenzione in ambito giovanile (tra i progetti segnalo la nuova campagna *Meno 18 NO alcol e NO tabacco* per il divieto di vendita di alcol e tabacco ai minori di 18 anni), l'azione per sensibilizzare la popolazione anziana ed i professionisti a contatto con essa dei rischi legati ad un consumo di alcol e medicinali (con la campagna *Ala mè età*). Accanto a queste azioni mirate, è fondamentale ricordare il Piano cantonale Alcol 2015 – 2018, che pianifica e fornisce un quadro coerente di tutte le iniziative già attuate in Ticino assicurandone il sostegno, definendo le strategie specifiche volte a ridurre il consumo puntuale eccessivo di alcol in generale, come anche tutelando le fasce di popolazione più fragili. Accanto alla prevenzione però, sosteniamo pure chi si adopera a favore di coloro che sono in difficoltà, come avviene da vent'anni proprio qui a Cagiallo.

Nato nel 1997 grazie alla brillante intuizione dell'allora Sindaco di Cagiallo Corrado Piattini (che lanciò l'idea di riconvertire l'ex-Albergo Sorriso, non più utilizzato), dai 12 ospiti accolti in quel giorno di maggio di vent'anni fa il Centro Residenziale ne ha fatta molta di strada, crescendo ed accompagnando circa 600 persone, ognuno con una sua storia, ognuno con le sue esigenze e la sua voglia di interrompere una dipendenza. Oggi, grazie alla professionalità e all'umanità di chi vi lavora, grazie alla conduzione competente del Consiglio di Fondazione e del Direttore di Ingrado Daniele Intraina, come anche del Responsabile del Centro Jann Schumacher, 23 persone sono ospitate con lo stesso obiettivo.

Ora, però, anche su vostro stimolo, nella nuova Pianificazione LISPI vi è stato affidato il mandato di progettare una nuova struttura. Non più un luogo di passaggio per compiere un preciso percorso terapeutico bensì una "casa" per utenti che purtroppo, nonostante svariati tentativi, non riescono a recuperare l'autonomia. Persone che non riescono più a evitare il consumo e per questo hanno bisogno di accoglienza e supporto sul lungo termine. Un approccio supplementare, rivolto non più solo alla riabilitazione, quanto a un sostegno nella vita quotidiana, con l'obiettivo di contenere e gestire le conseguenze indesiderate di una dipendenza da alcol, magari complicata dal subentrare di disturbi psichici.

Il Cantone ha raccolto la sollecitazione e vi ha chiesto di progettare una nuova forma d'aiuto perché ritiene non si debba mai "gettar la spugna": dobbiamo continuare a offrire occasioni per assecondare quella forza di volontà che è imprescindibile per qualsiasi passo in avanti, per stare – se non meglio – almeno "meno peggio". Siamo fiduciosi che riuscirete a costruire una casa accogliente anche per quegli utenti che qui a Cagiallo non riescono a fare il "clic" che tanto desiderano.

In conclusione, un messaggio di incoraggiamento a chi si trova in questa casa, magari dopo averle provate tutte, allo scopo di esistere oltre questa dipendenza e riprendere il proprio progetto di vita: non bisogna sentirsi "sbagliati" solo perché si ha un cedimento, si è semplicemente umani. Forza. A nome del Consiglio di Stato, vi garantisco che il sostegno non mancherà mai per chi lo necessiterà.

Grazie per l'attenzione, buon lavoro e buon compleanno al Centro Residenziale.

Paolo Beltraminelli
Consigliere di Stato
Direttore del Dipartimento
della sanità e della socialità